

PREZZI DELLE INSE 1092
colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Comm...
- Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 250.
Per Bologna e Provincia: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A.** - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: **UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA"** - BOLOGNA,
Via Montana N. 4 - MILANO. Via Armadori 3 - Telef. 701-205 - 701-203.

PREZZI DELLA
colonna) in tutte le e
- Finanziaria L. 3 -
Per Bologna e Provi
Per l'Italia e l'Est

UN'ALTRA SCIAGURA TRAMVIARIA NELLE MARCHE

per due treni che si rovesciano

ANCONA, 28 sera. A brevissima distanza dalla
spazi) A quarantotto ore di di-
enza dal disastro tramviario di
rmo un'altra sciagura con le stes-
caratteristiche e le stesse lutto-
A brevissima distanza dalla
za fatale, e probabilmente po-
stesse cause, la motrice di soc-
siliata, deragliata e si roves-
travolgendo la persona che si s-

conseguenze deve oggi registrare la cronaca. Il tragico bilancio è di 4 morti e diciannove feriti. Il disastro è avvenuto ieri sera, poco prima della mezzanotte. Una motrice guidata dal manovratore Umberto Uresti era partita in calcolata linea di Camerino alle 23.30 per

[illegible]

I feriti venivano inoltrati all'ospedale di Camerino, ove venivano

La provinciale era un distibello poco più di un mero. I tre passeggeri e il fattorino non avevano altro il tempo di mettersi in salvo, che cinque persone una era rimasta uccisa sotto la vettura rovesciata il conducente, mentre tre feriti vivevano tra i rottami della vettura. La provinciale era un distibello pronto anche la camera ardente per i quattro morti, che sono: il povero Uresti, traniere, Venanzio Falloretti operato delle officine di roviarie marchigiane, Alceste Laudi, Ciro Capriano, studente della facoltà di chimica.

Dei feriti parecchi sono rimasti

unicamente superstiti raggiunte dalla vicina stazione di Mergona, aveva avvertito l'officina della Società ferroviaria, che esercisce la linea. Il capo deposito provvedeva rapidamente ad allestire un'altra vettura con gli attrezzi necessari. Poco

DOPO GLI INCIDENTI NELL'ALTA SLESIA

la nota tedesca trasmessa a Ginevra
Wirt nelle zone di confine

BERLINO, 28 sera
a notizia che il Governo del
che aveva ieri richiesto la con-
fezione di una sessione straor-
dina del Consiglio della Società
e Nazioni per l'esame del con-
slesiano, non è confermata
a colloquio il signor Collonder, l-
sidente della Commissione in-
l'organo che la Lega ha install-
nell'Alta Slesia, ma prepara la
difesa davanti al Consiglio de-
Società.

Il documento tedesco

Questo ha rinunciato all'immediato intervento dell'organo esecutivo della Lega non perché non dislessa di rinunciare, ma perché

to di chiedere che il grave contro-
fossa esaminato dalla istanza
nazionale in una riunione
ordinaria, ma per cause indipen-
di dalla sua volontà.

Una sessione straordinaria —
ga un comunicato ufficioso —
Berlino però non ha terminato

Polono s'è convocata prima dell'11 o del 12 dicembre. La parte c'era da temere che Polonia boicottasse l'esame dell'enuncia tedesca astenendosi dal presentare a tempo la sua documentazione. Poi, in tutti i paesi sono attualmente allo studio proble-

sue inchieste e non sembra che il Governo del Reich sia disposto a permettere che si faccia il silenzio su grave affare. Ieri partiva l'Alta Slesia lo stesso ministro e l'Interno, dott. Wirth, accompagnato dal segretario di Stato prussiano Abbeig, l'ex cancelliere che, un

...leggi, ciò che avrebbe impe-
... ai Ministri degli Esteri di re-
... a Ginevra. La loro assenza
...bbe tolto al dibattito, che la
...nania vuole completo e profon-
...ogni importanza ».

Stampa tedesca non è contenta

la decisione del Gabinetto di dare la iscrizione del problema all'ordine del giorno della Camera che si inizierà solo verso metà di gennaio, non trova contenta la stampa berlinese, la quale è unanime a rilevare che questa decisione «toglie agli atti terroristici il loro carattere di atti di guerra».

LONDRA, 28 ser

Parlando in un banchetto all'English Speaking Union Sir John non il quale come è noto, presiede la commissione statutaria dell'Ida ha dichiarato che per introdurre dei mutamenti nella costituzione

ti diplomatici tedeschi sono incaricati di richiamare l'attenzione dei Governi europei sul passato trascurato di Ginevra. Il documento tedesco è ricco di trentina di pagine. Nella prima parte il Governo del Reich illustra con numerosi particolari le

di cui furono vittime i te-
nell'Alta Slesia in questi ul-
tempi, sia da parte delle auto-
da parte della popolazione
polacca. Il documento protesta
contro la pressione che fu eser-
sulla minoranza tedesca dur-
le recenti elezioni tedesche.

La restituzione delle concessioni chiesta dalla Cina a Francia

e Giapponese?

NEW YORK, 28 sera

Secondo « L'United Press » il Mi-

nistro degli Esteri, doti. Wang, vi-

rebbe fatto pervenire al Ministro

Francia ed all'Incarnato di affari

di Giapponese delle note con cui

chiederebbe la restituzione del

avia poi non solo ha invitato
na delle concessioni francesi e giapponesi.

I DIECI ANNI dell'Unione cattolica di studi internazionali

Sono dieci anni ormai che si fondono, in una conferenza tenuta a Parigi, con l'approvazione del Card. Amette del Card. Bourne e del Card. Mercier l'Union catholique d'études internationales. Essa era il frutto di due iniziative: l'una svizzera, francese, l'altra, il barone Georges de Monténach, consigliere di Stato della Repubblica svizzera, che, fino ai suoi ultimi giorni, servì con la sua voce potente e la sua ardente anima i grandi interessi cattolici, firmò, in nome degli Svizzeri, la circolare dalla quale doveva nascere la Union, il mio eminente confratello dell'Istituto, Paul Fournier, fu colui che firmò in nome dei francesi. Storiatore della legislazione canonica, il suo pensiero eruditissimo compiacque, per una specie di diritto di città, nell'atmosfera lontana di quella che nel medioevo era chiamata la repubblica cristiana, la cristianità: l'Union catholique d'études internationales non poteva inaugurare i suoi destini sotto un patrocinatore più opportuno, più competente.

In quella stessa data a Ginevra, la Società delle nazioni, cominciava a sbocciare, e qua e là si levavano, dalle logge massoniche del mondo intero, dei mazzuoli per scandire certe acclamazioni rituali in onore di questa istituzione.

In quella stessa data, a Mosca, il bolscevismo cominciava le sue campagne per la nascita di non so quale nuova umanità stantaneamente asservita da un preteso programma di emancipazione di cui il libro di François Coty, *Contre le communisme* doveva ben presto pronosticare gli atroci domani. Pareva, all'udire i tribuni moscoviti, che la distruzione dell'idea della famiglia e la distruzione dell'idea di patria dovessero essere l'inesorabile preludio di una felicità universale.

Quando si guardi, dopo dieci anni, la serie di lavoro e di pratiche che onorano l'Union catholique d'études internationales si constata che questi lavori e queste pratiche hanno incessantemente tenuto in un seccato lo spirito massonico di ostracismo e quello bolscevico di distruzione. L'onore di questo successo è dovuto in gran parte a Monsignor Beaupin, perito del gruppo francese.

Nell'organismo di Ginevra, che alcune influenze massoniche avrebbero voluto far proprio strumento, l'Union catholique d'études internationales non ha permesso che la voce del cattolicesimo storico e quella del cattolicesimo contemporaneo restassero assenti. Era giusto ed era necessario che i nostri missionari, i quali, assai prima che esistesse la Società delle Nazioni lottavano contro l'abuso degli stupefacenti, contro la schiavitù contro gli eccessi del lavoro forzato nelle colonie, avessero udienza presso le commissioni o conferenze ginevrine che trattano tali grandi problemi: l'Union catholique d'études internationales si fece subito l'intermediaria delle loro comunicazioni, l'interprete dei loro voti.

Studiare, d'altra parte, le conferenze date alla prima Settimana cattolica internazionale di Ginevra, organizzata l'anno scorso dall'Union e che sono state ultimamente riunite in volume intitolato: *I grandi problemi internazionali dell'ora presente*: l'idea fondamentale dalla quale esse prendono ispirazione è un'idea di affermazione, di una informazione che conquista che in quella città cosmopolita che è Ginevra, campo chiuso di tutti i sistemi, tende a rimettere in onore l'idea della famiglia, l'idea della patria, le sane dottrine di educazione, la nozione cristiana del senso della vita, per mezzo della voce di P. Yves de La Briere, di Gonzague de Reynold di Mons. Beaupin, di Mons. Besson, vescovo di Losanna, Friburgo e Ginevra. E precisamente sotto gli auspici di quest'ultimo Pontefice, capo spirituale della Svizzera romanda, e grande amico della Francia, che la Settimana si è aperta ed è stata seguita: l'idea di unità cattolica e di fraternità umana sembrava sfidare, con uno splendore autentico e leale, tutti i piagi e tutte le caricature che, sotto diverse forme, che umanitarie, compromettono la pace, invece di servirla. Ci si era chiesti, all'inizio della Società delle Nazioni, se la Santa Sede si sarebbe fatta rappresentare a Ginevra; ma il Papato domina troppo dall'alto gli interessi nazionali per mischiarsi alle loro pubbliche gare o nei loro occulti antagonismi. Ma i principi sovrani dei quali il Papato resta il custode sono pur rappresentati a Ginevra; e lo sono rappresentati per l'esistenza e l'opera dell'Union.

Questi sono alcuni dei fatti significativi che, domani, in occasione del decimo anniversario dell'Union, saranno commemorati e spiegati in una solenne riunione che si terrà nell'Istituto Cattolico di Parigi, sotto la presidenza di S. Em. il Card. Verdier. L'Union catholique d'études

des internationales vi sarà legittimamente festeggiata come una di quelle forze che laggiù, a Ginevra, vogliono opporre la luce dell'idea all'oscurantismo delle frange, la chiara nozione di giustizia al tenebroso dedalo degli intrighi, e la limpidezza delle affermazioni all'audacia delle negazioni.

Georges Goyau
dell'Accademia Francese

Il governatore di Canton esalta le Missioni cattoliche

SHINCHOW (Cina), novembre. Durante la guerra, di cui fu causa l'invasione comunista nello scorso aprile, potremmo ancora una volta toccare con mano la considerazione in cui è tenuta la nostra missione dal Governo locale e da quello provinciale.

Il numero eccezionale di soldati, rese necessaria l'occupazione di tutti i pubblici locali ed anche di tutte le case private, ma il nostro collegio

La relazione Rocco per le nuove penalità in materia di società commerciali

ROMA, 28 sera. E' stata distribuita alla Camera la importante relazione del Ministro Guardasigilli al progetto di conversione in legge del R. D. L. 30 ottobre 1930, contenente disposizioni penali in materia di società commerciali.

La esperienza di quasi un cinquantennio, dice l'on. Rocco, ha dimostrato l'assoluta insufficienza delle sanzioni penali contenute nel Codice di commercio per le azioni delittuose di coloro che hanno nelle proprie mani il delicatissimo meccanismo delle società commerciali.

Le nuove sanzioni

Fatti gravissimi, generatori di danni ingenti per numerose cerchie di cittadini e capaci di turbare profondamente la compagine economica della Nazione, sono puniti con semplici pene pecuniarie di tenuissima entità. La straordinaria mitezza del Codice non trova altra spiegazione che nella concezione nettamente individualistica che ne informa le disposizioni. Di qui la necessità di una revisione delle sanzioni contenute nell'art. 247, 248, 249 e 250 del Codice di commercio, revisione che appariva urgente di fronte ad episodi recenti che avevano vivamente turbato la pubblica opinione.

Un breve commento è sufficiente a chiarire le nuove disposizioni:

L'art. 2 punisce colla reclusione da 3 a 10 anni e con la multa da Lire 10 mila a L. 100 mila:

1) I promotori, gli amministratori, i direttori, i sindaci ed i liquidatori della società commerciale che nelle relazioni o comunicazioni fatte al pubblico o all'assemblea o nei bilanci espongono fatti falsi sulla costituzione o sulle condizioni economiche della società, nascondono fraudolentemente, in tutto o in parte, fatti concernenti le condizioni medesime;

2) gli amministratori o i direttori che in difetto del bilancio o in difformità del medesimo, ovvero in base ad un bilancio falso hanno riscosso o pagato dividendi o partecipazioni sotto qualunque forma per utili che non si sono realizzati o che non possono essere distribuiti.

E' evidente la gravità di questi fatti, che fanno venir meno la fiducia del pubblico nell'attività delle società commerciali e scuotono uno dei cardini fondamentali su cui poggia la struttura economica del paese. Le ipotesi prevedute nella nuova disposizione corrispondono sostanzialmente a quelle contemplate nei numeri 1 e 2 dell'art. 247 del Codice; ma la loro formulazione è resa più precisa, nello stesso tempo più comprensiva. Rientra così nelle previsioni del detto articolo anche la ipotesi delittuosa che il Codice vigente contemplava a parte nell'art. 246, e cioè il fatto di coloro che, simulando o asserendo falsamente l'esistenza di sottoscrizioni o di versamenti ad una società per azioni o annunciando al pubblico come addette alla società persone che non vi appartengono, ovvero commettendo altri simulazioni, hanno ottenuto o tentano di ottenere sottoscrizioni o versamenti. Costituiscono queste, in realtà, false asserzioni relative alla costituzione della società, che sono appunto repressa dal n. 1 dell'art. 2.

Naturalmente qualsiasi altro fatto diverso da quello ora enunciato con cui, mediante artifici o raggiri si ingannasse o si sorprendesse la buona fede altrui, ricadrebbe nella figura generale della truffa, repressa dal Codice Penale.

L'art. 3 punisce colla reclusione fino ad un anno e colla multa da Lire 1000 a L. 10 mila gli altri fatti delittuosi che attualmente sono enumerati nei n. 3, 4, 5 e 6 dell'art. 247 del Codice di commercio.

Si sono, inoltre, previste due nuove ipotesi delittuose non contemplate nella legge vigente, e cioè la violazione dell'obbligo imposto agli amministratori dell'art. 159 del Codice di commercio, di convocare l'assemblea quando i soci che rappresentano un quinto del capitale sociale ne abbiano fatto formale richiesta, e l'inoservanza dell'obbligo di prestare cauzione in conformità dell'art. 23 del Codice di commercio, entro 30 giorni da che gli obbligati hanno avuto notizia della nomina.

Si è così anche fissato un termine per la presentazione della cauzione che manca nel Codice vigente.

L'art. 4 commina la pena della reclusione fino a 1 anno e della multa da L. 1000 a 10 mila contro i sindaci che nei casi indicati nel n. 2 dell'art. 2 e nei numeri 1, 2, 3 e 4 della prima parte dell'art. 3 non adempiono agli obblighi ad essi affidati dalla legge. Anche questa forma di reato era preveduta nell'ultimo comma dell'art. 247 del Codice.

L'art. 7, ampliando la portata dell'art. 248 del Codice, stabilisce la pena dell'ammonda da L. 1000 a L. 10 mila per l'omissione ed il ritardo di depositi di atti, di pubblicazioni o di comunicazioni di qualsiasi genere imposte dalla legge. Con questa più comprensiva formulazione della norma, si è resa superflua la riproduzione dell'art. 249 del Codice. L'ultimo comma dell'art. 7 coordina l'art. 177 del Codice di Commercio con quanto è stabilito nell'art. 12 del R.

Don Bosco, nonostante il desiderio di molti ufficiali fu sempre rispettato per ordine dell'autorità.

S. E. il generale Tehan Mens Shu, governatore di Canton, venuto a Shinchow per ispezionare le truppe, visitò il collegio, accolto dalle note della banda collegiale e dai fragorosi applausi degli alunni.

In tale ambiente gli parve di dimenticare di trovarsi in zona di guerra e dopo avere ascoltato con simpatia l'indirizzo, rivoltagli dagli alunni, rispose congratulandosi con essi per l'ottima educazione ed il progresso negli studi e concluse, esortandoli ad apprezzare e tradurre in pratica gli insegnamenti della religione, ottimo mezzo per rendere grande la Cina.

Dopo un rinfresco visitò minutamente i locali e sostò alcuni minuti nel religioso raccoglimento sulla tomba di mons. Versiglia e nel congelarsi, assicurò che avrebbe fatto quanto era in lui per incoraggiare il lavoro dei missionari.

Ora con la vittoria definitiva dei cantonesi la nostra terra è stata sgombrata dai briganti comunisti e pare che sia tornata la pace.

D. L. 6 novembre 1936, contenente norme per la tutela del risparmio. L'art. 8 riproduce le ipotesi contemplate nell'art. 250 del Codice, aggravando opportunamente le loro pene. Gli articoli 5, 6, 9 e 10 contengono disposizioni nuove.

Le illecite speculazioni

L'art. 5 commina la pena della reclusione da uno a cinque anni e della multa da lire duemila a ventimila agli amministratori che per procurare a se o ad altri un profitto con danno della società, diffondono false notizie o con altri mezzi fraudolenti, producono, sul pubblico mercato, sulle borse di Commercio, un aumento o una diminuzione del valore delle azioni della Società e di altri titoli ad essa appartenenti. Si tratta, come è evidente, di una forma di agiozaggio che meritava di essere contemplata e repressa.

L'art. 6 punisce colla reclusione da uno a tre anni e colla multa da lire duemila a ventimila gli amministratori e direttori generali che contrattano prestiti sotto qualsiasi forma sia direttamente sia per interposta persona colla società che amministrano o con una società che essa controlla o che essa sia controllata, o che si faranno da una di tali società prestare garanzia per debiti propri.

E' evidente l'importanza della disposizione che tra l'altro può valere anche a reprimere il fatto più volte veduto di amministratori i quali, piuttosto d'occuparsi come a loro dovere degli affari della Società, hanno tentato speculazioni per proprio conto coi fondi di questa, occultando tuttavia la delittuosa conversione a proprio profitto del denaro altrui sotto la forma di prestiti fatti loro dalla società alla quale naturalmente rivenivano poi le perdite delle speculazioni andate male mentre quelle speculazioni consideravano come fatte personalmente.

Si è peraltro tenuto conto delle particolari esigenze delle aziende di credito rispetto alle quali non era possibile imporre che i più forti gruppi di industrie che fanno capo alle aziende, e i cui rappresentanti si sono perciò parte del consiglio di amministrazione, si rivolgersero per i propri bisogni piuttosto che alla azienda di credito a cui sono legati ad altre aziende diverse e forse concorrenti.

Non era perciò possibile mantenere il divieto nei suoi termini legali e lo si è quindi limitato a quegli amministratori che hanno la firma sociale; per gli altri che, molto spesso, sono titolari o rappresentanti di gruppi industriali, clienti abituali dell'azienda, le operazioni di credito sono consentite purché di volta in volta autorizzate dal Consiglio di amministrazione.

E' chiaro che la sanzione stabilita con l'art. 6 non può avere effetto repressivo. Essa quindi non può applicarsi al caso di prestiti contrattati o di garanzie prestate in tempo anteriore.

I Sindaci

L'art. 9, allo scopo di assicurare gli interessi della società, punisce colla reclusione fino ad un anno e colla multa da lire mille a diecimila, i sindaci che, senza giustificato motivo, danno notizia di fatti o documenti di cui sono venuti conoscenza per ragione del loro ufficio ovvero se ne servono a proprio o ad altrui profitto. Per la pubblicità del fatto occorre però la querela della società.

L'art. 10 tende ad assicurare una maggiore garanzia nella scelta dei sindaci. La necessità di rafforzare la funzione di controllo ad essi attribuita, impone di considerare come inadatti alla funzione coloro che abbiano dimostrato di non esercitarla con rettitudine. Perciò dispone l'art. 10 che qualsiasi condanna alla pena della reclusione pronunciata a carico di sindaci per fatti inerenti al loro ufficio, comporta la incapacità ad esercitare uffici direttivi e amministrativi, presso qualsiasi società, per un periodo di dieci anni.

Ma oltre a questa disposizione generale applicabile a tutti i sindaci, sono previsti anche casi particolari di incapacità. Il comma secondo dell'art. 10 stabilisce che anche quando non è intervenuta la condanna alla reclusione, se il sindaco è iscritto in un albo professionale, l'accertamento in sede civile o penale di fatti che costituiscono inadempimento dei doveri dell'ufficio dà sempre luogo a giudizio disciplinare.

I primi frutti del Seminario per negri a Washington

WASHINGTON, 28 sera. Il giorno d'oggi si sono visti i primi frutti del Seminario per negri di S. Agostino a Bay St. Louis nel Mississippi dalle mani di mons. Oliviero Jerrow, vescovo di Natchez.

Il Seminario di S. Agostino, diretto dalla Società del Verbo Divino, è l'unico, negli Stati Uniti, che si dedichi all'educazione dei candidati di colore a sacerdozio. Questi sei allievi in teologia rappresentano i primi frutti del seminario, che ebbe modesti inizi sei anni fa.

Dalla Città del Vaticano

Le Catacombe in Italia

CITTA' DEL VATICANO, 28 sera. Un problema, che attende la sua pratica soluzione, dopo che il Concordato lo ebbe a precisare è quello delle Catacombe.

In virtù dell'art. 33 del Concordato è riservata alla Santa Sede la disponibilità delle catacombe esistenti nel suolo di Roma e nelle altre parti del territorio del Regno con l'avere conseguente della custodia, della manutenzione e della conservazione.

In Italia un numero rilevante di catacombe, non meno di un centinaio, più o meno grandi e più o meno importanti. La preminenza spetta a Roma, ma la regione dove esse sono più numerose è la Sicilia, dove se ne contano una sessantina, delle quali cinquanta nella sola diocesi di Siracusa. Il fatto si spiega facilmente quando si pensa che in Sicilia si continuò a seppellire nelle catacombe fino al VI e VII secolo dell'era cristiana.

La maggior parte però delle catacombe sono in stato di abbandono talvolta quasi completo. In nessun luogo la ricerca e la custodia degli antichi cimiteri cristiani ha avuto lo sviluppo così imponente e così fecondo di risultati preziosi per la storia degli antichi secoli cristiani, come in Roma dove Pio IX, dopo le prime meravigliose scoperte di Giovanni Battista de Rossi, istituì la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra che da allora ebbe in custodia le Catacombe romane. Ma questo esempio di Roma è ben lungi dall'essere imitato altrove, anche perché gli scavi e il mantenimento delle catacombe esistono spese ingentissime.

Si anzitutto che la proprietà delle catacombe non appartiene ad un solo ente; parte appartengono allo Stato, parte ai Comuni, parte ai privati, parte ad istituti religiosi. La più logica soluzione, per provvedere alla loro conservazione ed accingersi alla ricerca dei tesori di religione, di storia e di arte che senza dubbio nascondono, sarebbe quello di riunirle sotto una amministrazione e una direzione unica che dovrebbe essere la Santa Sede, per l'appunto come stabilisce l'articolo 33 del Concordato.

Comunque, l'ardua questione è allo studio e in questi ultimi mesi il prof. Silvani del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana ha fatto un sopralluogo dovunque assistono catacombe in Italia, allo scopo di accertarne la posizione giuridica e lo stato di conservazione. Egli sta ora raccogliendo le conclusioni della sua inchiesta in una relazione che verrà mandato prima sottoposta al Santo Padre.

Protezione cardinalizia

Con breve apostolico il S. P. ha nominato l'En. Card. Bonaventura Cerretti, protettore delle religiose del S. Cuore di Maria, la cui casa madre trovasi a Beziers (Montpellier).

Il successore di mons. Versiglia

Mons. Luigi Versiglia, vescovo salernitano che diede la vita per difendere sulle sponde del Kinak le giovani Kuron dei briganti cinesi ha avuto il suo successore. Il nuovo vicario apostolico di Shih Chow è stato nominato mons. Ignazio Canziani, che si trovava in Cina dal 1912. Lavorò nelle missioni salesiane e poi viaggiò lungamente nel vicariato ora affidato alle sue cure in qualità di ispettore e concesse molto bene la lingua cinese.

Modificazione del Diario romano

Anche il vecchio *Diario Romano*, l'antica pubblicazione annuale vaticana, ha avuto modifiche e miglioramenti nella veste tipografica e nel contenuto. Al vecchio titolo è stato aggiunto «*Diario di Roma*». I collaboratori oltre gli antichi collaboratori, anche il prof. Marrucci per l'archeologia, mons. Paucucci, prof. Jost, dr. Sommariva. La prima parte del *Diario romano* si dà conto principalmente dei martiri e dei santi romani di quelli, in onore dei quali è eretta una chiesa, dei fondatori di Ordini religiosi ecc. La seconda parte contiene l'ordinamento scolastico romano con la notizia dei capitoli delle chiese patriarcali, basiliche minori, collegiate. L'ultima parte è dedicata alla Città del Vaticano e si chiude con le tariffe postali e telefoniche della nuova città.

L'istruzione e l'educazione in un importante convegno di cattolici tedeschi

ROMA, 28 sera. Un magnifico convegno dell'Azione cattolica si è tenuto dal 17 al 20 settembre a Salisburgo sotto la presidenza del vescovo Waiz. Tema del primo giorno è stato «Gli obiettivi e i mezzi dell'istruzione popolare». I cattolici debbono anzitutto preoccuparsi del campo culturale, in cui si esige principalmente un afflato cattolico.

Tema della seconda giornata fu «La gioventù si allaccia alle direttive dell'enciclica sull'educazione cristiana». Come dappertutto, anche in Austria, la questione scolastica entra in prima linea e la proposta di una soluzione della questione scolastica simile a quella adottata nei Paesi Bassi non trovò accoglienza. Solo le comunità ricche, per legge, non ogni corrente culturale, hanno diritto di esigere dallo Stato la erezione di scuole primarie. Dove nelle scuole pubbliche la fede dei ragazzi corre pericolo, si è in obbligo di ricorrere alla fondazione di scuole private con aiuti finanziari da parte dello Stato.

Relazioni speciali trattarono poi altri temi sull'argomento dell'educazione, dando largo posto ad iniziative e proposte.

Nella seduta festiva si trattò del tema: «Cristo base della società». Accennando alle pseudo-riforme protestanti e allo sviluppo intellettuale, tutto orientato verso il cattolicesimo si dimostrò l'importanza di questo spiritualismo come fondamento dell'Azione cattolica nei suoi rapporti con la vita politica economica e sociale. Nell'ultimo giorno vennero dimostrate le premesse economico-sociali per l'ordinamento e il mantenimento del loro carattere familiare. Il lavoro da compiersi in questo riguardo e la necessità di una protezione pubblica della famiglia.

Lagestione dei monopoli di Stato

L'aumento di 384 milioni d'entrata

ROMA, 28 sera. Il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato, presieduto da S. E. on. Vincenzo Casellini, Sottosegretario di Stato per le finanze, ha esaminato e approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1935-36, presentato dal Direttore generale ing. Boselli. Il risultato complessivo dell'esercizio si concretava nella imponente cifra di lire 4.045.520.745,80, c. a. presenta un miglioramento di lire 143.581.693, sulle entrate del precedente esercizio 1934-35. Considerando invece il provento netto complessivo che è stato di lire 3.158.062.383,82, si osserva che il miglioramento sull'esercizio 1934-35 sale a quasi 185 milioni.

Gli assai favorevoli risultati della gestione 1935-36, sono quindi dovuti anche a una notevole riduzione delle spese di esercizio, diminuzione che fu precisamente di lire 31.388.986.

Molto interessante si presenta un rilievo, anche sommario, sul particolare andamento di ciascuna azienda. I TABACCHI hanno dato un gettito di lire 3.571.738.195,15. Dedotti le spese, dedotti oltre 170 milioni assegnati per legge al bilancio dei comuni, il provento netto dell'Esercizio è stato di lire 3.449.187.384,57, con un aumento di oltre 61 milioni sull'esercizio precedente.

L'AZIENDA DEI SALI ha dato un introito di lire 458.098.973,32 con un aumento di lire 85.181.091 sull'esercizio precedente. Dedotte le spese, l'incasso netto dell'Esercizio è stato di lire 337.005.384,33, con un aumento sempre sul precedente esercizio di 78.470.739,43 lire.

L'AZIENDA DEL CHININO ha introitato lire 16.684.577,43, aumentando di lire 867.476,73 l'incasso del precedente esercizio.

Come è noto, le entrate complessive delle aziende furono ripartite come segue: per i tabacchi il 74,50 per cento all'Esercizio, il 50 per cento al bilancio dei comuni e il 21 per cento all'amministrazione autonoma. Per i sali il 70 per cento all'Esercizio e il 21 per cento all'amministrazione, nel rimanente il 9 per cento provento netto all'Esercizio, per es. sono destinati a opere di profilassi antimalarica. Sulla predetta quota del 21 l'azienda che rappresenta l'amministrazione, previsto per la gestione delle aziende, l'amministrazione autonoma ha potuto versare all'Esercizio un avanzo di lire 108.189.334,50 che sono vere e proprie economie sugli oneri di esercizio. E' questo il secondo anno di gestione autonoma del monopolio e i risultati ottenuti confermano le favorevoli previsioni circa l'efficacia del nuovo ordinamento, che attribuisce al Consiglio di amministrazione tanto le direttive tecniche quanto i controlli all'ordine amministrativo. Basta rilevare il fatto che malgrado il riordinamento dei servizi di vendita e degli uffici amministrativi, secondo le esigenze della progressiva tecnica moderna, le spese del monopolio sono discese a lire 978.037.308 nel 1935-36, a lire 908.427.007 nel 1934-35. Sono stati quindi quasi 70 milioni di minore onere mentre le entrate hanno avuto per i succennati esercizi un aumento complessivo di oltre 384 milioni. (Stefani).

LA SITUAZIONE della Banca d'Italia

ROMA, 28 sera. Riserva: Valute auree: al 10 novembre 1936, lire 5.292.735.000, al 20 novembre lire 5.294.709.000. Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stato forestieri e certificati di credito sull'estero): al 10 nov. lire 4.741.703.000, al 20 nov. lire 4 miliardi 640.108.000. — Portafoglio su piazze italiane: al 10 nov. lire 2 miliardi 701.371.000. — Anticipazioni: al 10 nov. lire 1.820.270.000, al 20 nov. lire 1.231.186.000. — Circolazione dei biglietti: al 10 nov. lire 15.723.499.000, al 20 nov. lire 15.529.793.000. — Debiti a vista: al 10 nov. lire 383.040.000, al 20 nov. lire 368.157.000. — Depositi in c/c fruttiferi: al 10 nov. lire 1.128.565.000, al 20 nov. lire 1 miliardo 180.205.000.



Impianti modello

furono fatti allo scopo di preparare, in modo igienicamente grande, in modo igienicamente grande, l'ASPIRINA, scoperta attraverso di laboratorio.

Questi impianti danno sicura di assoluta purezza e di accurata preparazione.

Le Compresse d'ASPIRINA sono uniche al mondo.

30 anni di ASPIRINA

Dott. F. MORANDI AL CLERICO

Medico Chirurgo
DENTISTA

Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Via Indipendenza 3 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. — Per fuori Bologna agli uffici di PUBBLICITA' DELL'AVVENIRE D'ITALIA, Milano, Via Mercurio 5, Bologna, Via Mantova 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'elenco può servirsi delle caselle di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Caselle di Recupero presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possano essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggravarsi al costo dell'insertione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'importo corrispondente. Per pubblicità di importo superiore a L. 100.000, la tassa di inserimento per posta in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

AMITI Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

DITTA G. MOLA

TORINO - Via Nizza N. 82
ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI
PIANOFORTI
HARMONIUMS
Organi da Chiesa

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito Novità: Croce-Stella OR non aromatizzato



MAGNESIA S. PELLEGRINO

Provate il

tipo effervescente

è il purgante più delizioso, più efficace, più economico

UNA SCATOLA L. 1

CHRISTUS,
Ernesto Vercesi

1897 — tra lo scandalo di
coloro che avevano bruciato
alle fiamme la divinità — Fer-
di Bruniere proclamava
«scienza aveva fatto banca-
»

forzi di quella che pompo-
si chiamava scienza, in-
erano infranti contro uno
eredi dell'Enciclopedia
francesa, e seguaci del freddo
rationalismo tedesco, con imbel-
lissime icte erano caduti da
un umile libretto, dalla
semplicità e che da ven-
cantava le glorie del Fi-
dio, fatto Uomo, ne nar-
patimenti e la morte e la
resurrezione.

gli sforzi furono compi-
Vangelo, tutti i tenta-
menti messi in atto per
Cristo l'aureola della Di-

di nuovo sotto il sole: e
quelli che i «sapienti» del
XX e i razionalisti del XX
hanno gli ultimi risultati
«scienza», tutti i conati per
Cristo, noi li trovia-
mo, proprio, in quel Van-
«Epistola» smunziera
per brano, versetto per ver-
no ripetuti dai primi ere-
palliarono un po' ovun-
dove la Chiesa stava sten-
delle sue reti di conquista pa-
dall'uno all'altro mar. Assi-
a venti secoli di lotta: da
vera verità e dall'altra
che si presenta sempre sot-
forme.

questo errore, nella tor-
no inestinguibile orgoglio
era — per bocca di Gae-
negri — che non credeb-
soprannaturale neppure se
con i propri occhi.
Cristo ha trionfato,
e trionferà. Tutti i critici,
peripetici, i razionalisti
moderni videro crollare le
cervellottiche costruzioni e
fulgida di gloria divina,
della creduto Figlio del
Nazareth, del Redento-
Cristo.

degli errori più recenti,
dalle aule della Sorbona e
università protestanti di
Europa si è quello di tentare di
cristo della Criside della storia
della Fede. Inutile tentare
gli stessi demolitori
cristiani, si troveranno poi in-
cristiani, Oh passiamo dinanzi
Museo di errori, e davan-
turi di Loisy, Harnack,
Baur, Reville, vedremo
di luce vivissima la ve-
snessuna differenza tra il
della nostra Fede e il Cri-
stianesimo.

la storia è il Reden-
to è stato fatto per Lui:
Lui ha la sua ragione di
Essi è la chiave di volta
dell'edificio della crea-
Se le parecchie migliaia di
che precedono l'incarnazione
hanno per scopo di ma-
l'apoteosi dei tempi mes-
siani, tutti i secoli che si susse-
guono anch'essi la loro espe-
ienza e giustificazione nel fat-
torico, centrale nella
del mondo, della venuta di

i secoli dell'antichità so-
stanziosa di un Riparatore; ma
che di questo tiene via
che del promesso Reden-
tore, è il Popolo ebraico, l'u-
grande popolo, destinato a
essere intatta da tutte le aber-
delle umane passioni, l'u-
monoteismo.

Cristo parlano i profeti, par-
patriarchi dell'antico patto,
il Redentore predicano, via,
e più chiaramente tut-
che un giorno potrà can-
Chiesa: *Impleta sunt quae*
per toglierli l'aureola del
«dionismo», teneranno i «sapienti»
della teologia e del Razionali-
smo della Profesia. Inutile
che esso si infrange pro-
quello che è l'assonia
della scuola storica: «La
testa, non è storia...».

«critica critica» — guidata
di Lysy — getterà i suoi
contro la figura del
del Battezzatore sulle
Giordano; Renan, con
e presuntuoso «dub-
bitoso di farci vedere, E-
Gesù in accordo con Pre-
stampa per decapitare il Bat-

lotta continuerà: si sca-
e razionalisti e i prote-
contro l'idea del «regnum»
fatto della «Redenzione»
mentre contro l'Eucaristia.
«Resurrezione», poiché pro-
questa poggia tutto l'edi-
ficio della nostra Fede, che — se
de mirabile frase di Paolo
«non sarebbe «nane»»
non fosse resuscitato.
contro le affermazioni cer-
di Loisy, di Reville, di
Harnack, noi — da
gli innumerevoli martiri che
affermavano la Resurrezio-
ne — la grande sentenza di
«Io credo volentieri a te-
che si fanno «sgozzare»
la tomba del Redentore —
morte della sua vitto-
za forte di forza divina,
che nel breve giro di
anni varca monti e mari e
ovunque, penetrando

LA TRUFFA DEL MULLAH
fa il giuoco del soviet

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, novembre
(S. I. C.) — Si ha notizia in questi
giorni di uno scandalo religioso, con
possibilità di serie conseguenze poli-
tiche, venuto alla luce nel distretto di
Barda, nella regione montagnosa del
Caucaso, e concernente la tomba ve-
nerata di un santone musulmano.
In seguito ad una ispezione ordina-
ta da Mosca, è venuta alla luce che i
componenti del locale Comitato Esecu-
tivo del Partito comunista da buon
commercianti, avevano da tempo con-
cluso con un influente mullah (sante
musulmano) del distretto di Barda un
contratto col quale al mullah era sta-
ta riconosciuta in concessione esclu-
siva la raccolta delle elemosine e la
gestione quotidiana di visitare la
tomba del santone; per questa conces-
sione il mullah pagava ai membri del
Comitato la somma di 8.000 lire l'anno.
L'affare per il mullah doveva essere
abbastanza lucroso in quanto che la
tomba del santone è famosa in tutta la
regione, ed ogni anno viene visitata
da migliaia di devoti, i quali a qualun-
que di ottenere la grazia di cure mi-
racolose per ogni genere di «malattie»
dato lo scopo del pellegrinaggio è «va-
dente che i fedeli visitatori dovevano
per cattivarsi la benevolenza del san-
tore, naturalmente era il mullah che
intascava le elemosine e ne godeva i
benefici.

Abbiamo dato un rapido cenno
— forse anzi senza forse — un
troppo rapido cenno del libro pub-
blicato — con i tipi di Hoepli —
da don Ernesto Vercesi.

Ma quello che certamente non
abbiamo saputo dare è la vivezza
dello stile, con la quale l'Autore
parla del Redentore: del profondo
sentimento di Fede, e della forza
delle argomentazioni.

Abbiamo un libro polemico —
se volete — ma di una polemica
condotta con tanta signorilità e
sicurezza di dottrina, da non poter-
lo leggere senza una profonda
commozione.

Niente vani sfoggi di erudizio-
ne, la quale — se si fa ammirare
— tante volte senza — ma viva-
ce discussione, con rapidi tocchi,
con forti e brillanti ragionamenti.
Il libro che si raccomanda an-
che per l'usata nitidezza di carat-
teri e proprietà di veste tipografica
della grande Casa Editrice,
reca pure delle magnifiche tavole
— fuori testo — recanti i più bei
capolavori d'arte che hanno attinenza
con l'argomento trattato.

Gino Sanvito

GLI AMERICANI
han perduto il monopolio
della «diatomite»

(Nostro servizio particolare)

KENTMERE, novembre
(S. I. C.) — Una fortuita scoperta fatta
da un particolare tipo di terra di
colore grigiastro, che sembrava ab-
bondare in quella zona e che ad un esame
attento risultò essere precisamente
«diatomite», costituita da depositi silici-
osi e dotati di un notevole valore com-
merciale per i molteplici usi a cui si
presta. Il prezzo di questa terra sul
mercato è di circa 2000 lire per ton-
nellata.

Sabito dopo questa scoperta, l'At-
luto di altri ingegneri, venne «com-
piuta una attenta ricognizione in tutta la
zona e così venne accertata l'esistenza
in tutta l'area una volta occupata dal-
le acque del lago, di una estesa
estensione di sessantatré ettari di
uno stato di «diatomite» di un metro
circa di spessore. Probabilmente è que-
sto il più importante giacimento di
diatomite che sia stato scoperto
in tutto il mondo.

Da un rapido esame degli annali del-
la ricerca geologica del governo bri-
tannico è risultato che finora nessun
altro deposito del genere era stato
trovato in tutta la Gran Bretagna.
Il valore di questa terra silicea è
rappresentato principalmente dall'im-
piego che se ne fa nella fabbricazione
dei «motori refrattari» per ogni genere
di forni i quali a parità di potenza
refrattaria, risultano tre volte più leg-
geri di ogni altro tipo di materiale
refrattario; ed in alcuni tipi di forni
per la fusione refrattari alla diatomite
sono possibili un risparmio di combu-
stibile pari al cinquanta per cento del
combustibile consueto.

Inoltre i materiali refrattari alla
«diatomite» servono anche per gli edi-
fici dai rumori, dal calore, dal freddo
e dalle scariche elettriche.
Infine la «diatomite» serve alla fab-
bricazione di uno speciale tipo di ce-
mento di qualità superiore a qualsiasi
altro e particolarmente indicato per
usi specialissimi e di grande impor-
tanza.

Il valore commerciale di questo im-
portante deposito di diatomite si fa
ascendere a parecchie centinaia di mi-
lioni di lire.

Il servizio regolare aereo
Londra-Città del Capo

LONDRA, 28 sera
Il servizio regolare aereo tra Lon-
dra e la Città del Capo, che verrà
istituito nel gennaio del prossimo
anno ridurrà esattamente della metà
la durata del viaggio tra questi
due punti estremi dell'impero: ed
anche questo spazio di tempo verrà
in seguito diminuito, per modo che
gli undici giorni necessari da prin-
cipio, per toccare la meta, sia essa
la Città del Capo o Londra diver-
ranno di 5. La prima metà del per-
corso sarà da un capitale britannico
Kisumu sul lago Vittoria a 2600 mi-
glia da Cairo e a 150 da Nairobi.

In seguito gli aerei piani per per-
correre le rimanenti tremila miglia
per giungere alla Città del Capo,
suggeriranno il percorso del Nilo, sor-
volando poi l'Uganda, il Tanganika
e la Rhodesia. Questo servizio con-
tribuirà molto a collegare territori
poco sviluppati.

Tra Kartum e Kisumu saranno a-
doperati idrovoltanti di tipo specia-
le, dovendo essi scendere sul Nilo
e sui laghi.
Il più sollecito nel sostenere ed
agevolare questa linea fu il Gover-
no dell'Unione sud Africana, che
nell'Unione sud Africana, che
non ha la sovranità su larga-
mente. Anche l'Egitto faciliterà il
servizio, mentre vi coopereranno i
Governi del Sudan, del Kenia, del-
l'Uganda, del Tanganika e delle due
Rhodesie. (Radio Stef.)

Benedetta bambola
L'ha manipolata il signor Marshall

(Nostro servizio particolare)

«Robette — è lei, così si chiama
— rappresenta un notevole perfezio-
namento sulle sue consorelle. Per
esempio i comuni manichini di legno
hanno il torso con una sola articola-
zione alla vita sul sistema della sfera.
«Robette invece ha una colonna
vertebrale composta di cinquanta par-
ti metalliche tutte articolate, per cui
essa può assumere qualsiasi posizione
anatomicamente corretta. Mi ci son
voluti due anni di lavoro per comple-
tarla e perfezionarla in ogni partico-
lare, e si può dire che quasi ogni par-
te componente ho dovuto rifarla più
di una volta».

Il signor Brown non si esime dalle
ripetizioni, che possono sempre giova-
re e torna daccapo:

«Robette può assumere qualsiasi
posizione anatomicamente perfetta e
corrispondente alla realtà. Colle cogni-
zioni anatomiche che ogni artista pos-
siede questo è più che sufficiente per-
ché l'artista possa riprodurre una fi-
gura umana in qualsiasi posizione».

Insomma quindi delle difficoltà ben
sapendo come il costo di qualsivoglia
cosa sia l'indice più probante del suo
valore. Ma, subito dopo averle sfiora-
te, signorilmente le sorpassa.

«Non credo che commercialmente
Robette potrebbe rappresentare un suc-
cesso, innanzitutto essa sarebbe troppo
costosa. Si pensi che essa è costituita
da oltre cento parti metalliche diverse.
Eppure sarebbe di una utilità inarriva-
bile per ogni artista, specialmente scul-
tore».

Esaurito l'impeto dell'elogio di «Ro-
bette», Boron si riposa in una conclu-
sione affabilmente familiare di questa
praticità. Direste di vederla un papà
che accarezza la mano laboriosa della
sua figliuola.

«Essa è per me di una utilità im-
pagabile, sempre pronta a servirmi
quando ne ho bisogno, liberandomi
dalla necessità di dover correre in
giro alla ricerca di una modella in car-
ne ed ossa».

Qui è il merito «rinale» di Robet-
te e del suo buon cuore.

Essa aspira a coprire un ruolo che è
richiesto e mortificante per le «dian-
quanto innocuo e decoroso per il le-
autentica bambola.

Brown non lo dice o non lo sa adiz-
rittura.

Io ho la certezza che, tra l'una e l'al-
tra delle cinquanta parti di cui fu co-
stituita, la pupa occulti delle preoccupa-
zioni delicatamente morali.

Se si presta a disimpegnare il me-
stiere della modella è perché qualche
novera donna lo abbandoni.

Ma l'arte — vedremo — dirà a «Ro-
bette» che del suo zelo generoso a
proba della dignità femminile non sa-
rebbe cosa farne; e le sbatterà l'uscio
in faccia.

Martin con la cappa

I deliberati della Federa-
zione Nazionale per la lotta
contro la tubercolosi

ROMA, 28 sera
Sono terminati oggi i lavori della
Federazione Nazionale Fascista per la
lotta contro la tubercolosi, svoltisi sotto
la presidenza dell'on. Raffaele Pico-
luci.

Ai vari rappresentanti regionali e
del Consiglio il prof. Ottolenghi ha
esposto le direttive della inchiesta da
farsi in varie provincie d'Italia per
studiare la tubercolosi negli ambienti
rurali. Sull'argomento hanno parlato
l'on. prof. Morelli e il prof. Ilvesto,
facendo notare le gravi difficoltà per
una simile inchiesta, e per addiven-
te ad una conclusione concreta circa
i vari fattori epidemiologici e sociali,
che tanto influiscono sulla morbosità
e mortalità tubercolare nelle zone ru-
rali.

Da una speciale Commissione presie-
data dal prof. Mendes e composta dai
professori Bocchietti, Lusignoli, Cam-
pari, Sagone, Benedetti, Costantini, ve-
no stati fissati i compiti del nucleo
condotto nella lotta contro la tuberco-
losi.

Sono pure stati fissati i temi per la
prossima Conferenza Internazionale
dell'Aja.

Infine, sotto la presidenza d'onore
Morelli, l'Associazione dei Medici di
Sanatori e Dispensari ha stabilito le
finalità ed i compiti prettamente cul-
turali della nuova Sezione della Fe-
derazione.

Il dott. Carbone ha esposto un pro-
gramma di propaganda antituberco-
losare.

Il volo di prova del «650 HP»

LE BOURGET, 28 sera
Il monoplano da grande raid di
650 HP, ordinato dal Ministero del-
l'Aria ha effettuato oggi nel pomerig-
gio al Bourget un suo primo vo-
lo. L'enorme monoplano, la cui ap-
ertura d'ali raggiunge 24 metri e
che ha una capacità dei serbatoi di
7.800 litri ha effettuato alle ore 13
una dimostrazione di volo durata
circa un quarto d'ora. La prova è
stata soddisfacente. (Radio St.)

Alla Conferenza per il disarmo
Opposizione tedesca ad un
emendamento francese

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA, 28 sera
Nella seduta della Conferenza per il
disarmo, la discussione si è sparsa
sull'art. E. A. del progetto e «pro-
samente sul testo proposto da Lord
Cecil, secondo il quale la Commis-
sione del disarmo non dovrebbe re-
stringere in nulla gli obblighi deri-
vanti dai trattati anteriori (e cioè
dai trattati di pace), che hanno
stabilito alcune limitazioni per gli
armamenti terrestri navali e aerei
di certe Potenze.

La delegazione francese ha pre-
sentato un emendamento a tale te-
sto, che portava a ancor più chiara-
mente la portata di questo articolo,
nel senso che è fatta esplicita men-
zione dei trattati, mediante i quali
certe parti contraenti hanno accon-
tato di limitare i propri armamenti
terrestri navali e aerei e hanno co-
si fissate le une verso le altre i pro-
pri obblighi e i propri diritti rispet-
tivi a tale riguardo.

Il dibattito assume subito un ca-
rattere essenzialmente politico. Il
rappresentante della Bulgaria di-
chiara che come rappresentante di
un paese sottoposto da un trattato
da obbligo di disarmo, si è astenuto
non contrariabili con la situazione
militare del suo Paese e che non
sembrano dargli la sicurezza neces-
saria. L'art. E. A. del progetto va
oltre il campo puramente tecnico
della convenzione e deve condurre
la discussione sul terreno politico.

Egli perciò domanda che tale arti-
colo sia rinviato alla Conferenza
generale. Il rappresentante della
Turchia si associa a tale punto di
vista.

Il discorso del delegato tedesco

Il rappresentante della Germania
conte Bernstorff, dice che l'articolo
E. A. del progetto di convenzione
che si discute, si riferisce al tratta-
to di Washington e di Londra, su
mali egli nulla ha da osservare, ma
che nel 1927 dovette fare una riserva
generale. Gli avvenimenti svoltisi
durante questa sessione della con-
ferenza hanno provato che la ri-
serva sua era giustificata, e che il
progetto attuale non conserva de-
concetto di un vero disarmo, per-
tutto riguarda gli armamenti ter-
restri, che il solo titolo.

Forse vi sono alcuni delegati che
credono si possa offrire al Governo
germanico l'adesione ad una vera
convenzione, che invece di condurre
al disarmo reale non servirebbe che
a mascherare lo stato vero degli
armamenti terrestri del mondo, o
cioè che sarebbe ancora peggio, per-
metterebbe di aumentare questi ar-
mamenti. Pel delegato della Germa-
nia significherebbe firmare una se-
conda volta la clausola del disarmo
del trattato di Versailles. E' questo
una illusione alla quale si deve ri-
nunciare.

Quanto all'emendamento francese
egli ricorda quali sono le condi-
zioni che il Governo germanico ritiene
indispensabili per riconoscere alla
convenzione il carattere di adempimen-
to degli obblighi degli altri
Stati verso la Germania. Essi sono
stati ripetuti più volte. La Germa-
nia non può riconoscere che una
convenzione, la quale porti una so-
luzione che sia giusta e che tenga
conto della sicurezza di tutti gli Sta-
ti, cioè una convenzione che realiz-
zi infine il principio della parità di
sicurezza.

Le parole del delegato italiano

Il rappresentante italiano gen.
De Marinis osserva che la Commis-
sione di convenzione, che deve
permettere l'adempimento degli im-
pigni contenuti nell'art. 8 del Patto
della Società delle Nazioni. La ve-
ra questione è dunque di sapere se
la convenzione soddisfa a questi im-
pigni. Questa è la vera questione,
ma per poter rispondere bisognerebbe
poter giudicare del valore e della
portata vera della convenzione.

Ma sin d'ora, egli dice, noi non
abbiamo costruito che lo scheletro
della convenzione. La parte essen-
ziale, quella che riguarda la misura
del disarmo, manca tuttora perché
qui noi non abbiamo parlato e non
possiamo parlare delle cifre. Io so-
no dunque del parere che questa
questione debba essere rinviata alla
conferenza e non essere trattata qui.
Ed è perciò che se un dibattito si
inizia a questo dibattito, io non
prenderò parte e mi asterrò dal voto.

Le critiche del «Journal»

PARIGI, 28 sera
Il «Journal» occupandosi dell'at-
teggiamento dell'Italia nella com-
missione del disarmo scrive:
«Deploriamo di essere obbligati a
constatare una volta di più, che l'Ita-
lia si è schierata a lato delle na-
zioni vinte e di quelle che cercano
di rovesciare l'attuale statu quo eu-
ropeo a Ginevra. In queste condi-
zioni le probabilità di una soluzione
definitiva sono evidentemente deboli.
Pur tuttavia, grazie al «ralentimen-
to» che si è operato intorno alla for-
mula francese, noi siamo certi che la
battaglia non sarà abbandonata al-
le improvvisazioni della futura con-
ferenza generale. Essa dovrà impe-
gnarsi su un terreno nettamente de-
limitato e ciascuno dovrà assumere
la sua responsabilità. Si vedrà bene
«l'ora coloro che vogliono realmente
la pace e coloro che cercano sem-
bratamente di sabotarla».

Un'Esposizione Internazionale
d'arte sacra moderna
a Padova

ROMA, 28 sera
S. E. il Capo del Governo, con
decreto in data 22 c. m., autorizza
l'Esposizione Internazionale d'arte
sacra cristiana moderna, che sarà
inaugurata a Padova nel giugno
1931. Il lavoro di organizzazione con
l'appoggio delle autorità ecclesia-
stiche e civili è nel suo pieno svi-
luppo. La partecipazione degli arti-
sti italiani e stranieri, nonché del-
l'artigianato d'Italia e di scuole di
arte sacra, preannuncia il sicuro
successo dell'importantissima mani-
festazione che con l'arte onorerà il
Santo di Padova e di tutto il mon-
do. La mostra si chiuderà nell'ago-
sto 1932.

Opinioni e fatti

(Nostro servizio particolare)

Brava l'America!
L'«United Press» comunica in data
di ieri:

«In tutti gli Stati Uniti si celebra
il «Thanksgiving Day» — giorno di
ringraziamento — solennità tradizio-
nale che fuo dal periodo così detto co-
loniale viene osservato dal popolo a-
mericano con funzioni religiose e con
lauti banchetti.

Per l'occasione il Presidente della
Confederazione ha diramato un pro-
clama nel quale è detto:

«Il nostro paese ha molte ragioni
per ringraziare il Signore. Noi siamo
stati oggetto di particolari favori di-
vini. Come Nazione abbiamo sofferto
meno di altri popoli nell'attuale stato
di disagio mondiale. Ci sono stati po-
risparmiati i conflitti sociali e le di-
sgrazie industriali; le prospettive della
pace si sono rafforzate».

Dopo avere esortato la Nazione a
celebrare il giorno di ringraziamento,
il proclama presidenziale ricorda che
molti concittadini sono in caso di bi-
sogno e soffrono per causa indispe-
ndenti dalla loro volontà. L'appello del
Presidente per l'aiuto ai meno abbien-
ti è per coloro che soffrono per la pro-
dotta disoccupazione, non è solo
vano. Anzi l'invito a stato preventivo
non nelle grandi e nelle piccole
città di tutta la Confederazione ado-
sciti Comitati hanno da tempo orga-
nizzato la raccolta di pubbliche offe-
re destinate ad allietare le mense del-
le innumerevoli famiglie in cui la pro-
spiegata mancanza di lavoro ha pro-
tato dopo anni di grande prosperità
lo squallore della miseria».

Nonostante la discutibile via comica
degli emigrati italiani che ha definito
in «giornata del pollo» la «giornata di
ringraziamento» un'ondata di umanità
ha ieri riscaldato le gigantesche arte-
rie degli Stati Uniti.

Prima di tutto è simpatico il giu-
stizia di un Presidente che attribuisce
al Ringraziamento eterno i molti benefici
di cui il suo paese ha goduto.
In secondo luogo, bellissimo, nel
giorno del ringraziamento, la fra-
sificazione che fu all'americano rife-
sione un po' della propria coppa ripie-
na in quella volta del suo simile.

Meritò la graditudine dei trattati
a il modo perfetto di dimostrata al
Paese.
Stavolta — non ci importa di en-
trare in esami sottili, di processare le
intenzioni — brava l'America.

Una levata di scudi

La pastasciutta trascinata in agone
parecchi, che si oppongono al tenta-
to di ostracismo lanciato dall'Acca-
demico Marinetti.

La buvarmachia è interessante:
se non altro perché fa penetrare per
sino nelle terze pagine, riservata a più
aristocratici usi, il profumo di cu-
cina.

Ugo Cusani si fa avanti nel «Cor-
riere Mercantile» con un'incruentata
E' un ottimista della situazione.

A nostro parere la nuova bat-
aglia marinettiana «destinata all'ul-
successo» Marinetti sarà il primo a
abbandonarla, sdegnato appena vedrà
schierarsi sotto la sua «cristocrazia»
segna le signorine timorose di perde-
re la linea, i giovanotti dello stomaco
debole, i signori anziani dall'organi-
smo affaticato; tutti in squallidi so-
fezionati del «brodino».

Indi, indica la via di difesa con
acume strategico tale che «a» si veda
un più allegro capitano.

Si difenderà la pastasciutta non
che la lingua, che le persone educate
adoperano la forchetta, ma certamente
molto gradatamente con i denti.
Oh, spiritoso immenso ci Rossini, o tu
che l'attrestiti a comporre il finale
del «Mosè» perché non freddassero gli
spaghetti, e che molto spesso preferi-
si il berretto del cuoco alla corona
d'alloro, del richiamo al tuo sembian-
te giocando e torna «a noi e lotta con
noi».

La pastasciutta — una cosa che si
difende mangiandola al cospetto del
mondo, conviene lacerarla la prima per
impugnare la forchetta».

Anche Bontempelli entra in lizza.
Su «La Gazzetta del Popolo». E
gli ha sotto mano l'occasione di sco-
prire e di sbanierare i «piatti fonda-
mentali della storia d'Italia».

Il suo stile è combattivo e si capisce
con molte maiuscole e piuttosto clamo-
roso.

«Non so immaginare che l'arte cu-
cinaria (mi) sono permesso tutto
questo neologismo, per ragioni facili
a comprendere) possa inventare nel
nulla di più alto e vivo e forte ad-
dolorico e in ogni senso perfetto, di
tre o quattro piatti, quanto non
eccellenza tutte le paste asciutte per
le mense, e per la dieta carnea la
Costata alla Fiorentina e l'Abbacchie
Arrosto».

Con tutto rispetto, sono un po' con-
fuso da... sta pure aristocratica, o
sterna.
Marinetti tace.

Abbiamo ragione di sospettare che
si sia finito meno della pastasciutta
più, gaderà, da estera balzano questa
levata di scudi che lampeggiano cor-
cuzzolose.

Danza sfortunata

Baltimore ne ha veduta una curiosa:
Mrs. Rose Sokolove di anni 82, è
morta vittima della sua passione per
il ballo. Ad una festa data nel po-
meriggio da uno dei suoi numerosi
nipoti, la richiedeva volte ballare e bal-
lo occorrendo. Poche ore dopo es-
sere ritirata, si svegliò, ebbe un
bicchiere d'acqua, la bevve e poi morì.
Volete riprovare ad essere giovane?

Ma quell'elzir di giovinezza, la
danza ricomincia dopo la dozzina di
sessant'anni o giù di lì, produce di-
sastrosi effetti.

Era meglio, Mrs. Rose, restarone
in un canovaccio a vedere la festa dei
nipoti, e attendere la morte a più do-
cemente fermo, anziché danzante fuo-
ri tempo, in tutta pace e proprietà di
atteggiamento!

Precocità

Anche questa vien dall'Avvenire.
Don White di Yuma, a sole quattro
settimane dalla sua nascita ha messi
quattro denti e una capigliatura così
lunga, la richiederà l'interlento di un
barbiere. I dottori che hanno visitato
il piccino affermano che egli è nor-
malissimo e sanissimo.

Comincia bene, da senno si pieci-
no! Barboso e accanitamente prece-
nell'armarsi di denti sin dal nascere.
Se ci fosse concitato, diremmo
che gli ha stuzzicato le gengive il ri-
basso dei prezzi.

Ma a buon conto per nostra norma,
neanche ci sappiamo regolare quel
medico dovrebbe dirci la quantità dei
denti e le proporzioni della chioma
che accorrono per la «normalità» di
un neonato.

(cierre)

30 novembre uscirà
il 1.º quaderno
nuova serie di
LA FESTA

Interessantissima per la collaborazione
Ricchissima per le illustrazioni

Da oggi al 31 Dicembre 1931 - L. 60
Si inviano copie di saggio - Bologna, Via Mentana, 4

LA CAMPAGNA DEL RIBASSO

Il progetto per l'attrezzamento nazionale approvato alla Camera francese

zio colonello a disposizione e comandante 1.0 costa; Gigli colonnello 1.0 costa e collocato a mandare (servizio tipico veterinario); colonnello a disposizione e nominato comandante 7.0 pesante e nominato comandante 8.0 pesante e a disposizione comando corpo d'alalessandria; Masanini tenente colonnello pesante campale e trasferito 1.0 costa.

Arma del Genio — Ferri colonnello nominato vice direttore istituto genio; Ravera tenente colonnello a disposizione reggimento ferrovieri; Tamid. 4.0 reggimento genio.

Corpo Sanitario Militare — M...

L'ex Podestà di Milano sono ed
e l'ex ministro Belli... a per t

La Commissione provinciale fino di Milano ha assegnato no per anni 5 il prof. Ernesto ex podestà di Milano.

La stessa Commissione pro- ha assegnato al confino per ministro Bellotti, per attività

**Preoccupazioni
da cui potete facilmente liberarvi**

Vi è un mezzo assai semplice per liberarvi dalla preoccupazione che vi dà la vostra salute, ed è precisamente quello di rivolgervi al vostro medico di famiglia.

È se vi prospettiamo le **PILOLLE** perché la vostra inebolimento, fiacchezza, la vostra inappetenza, sono probabilmente dovute ad un'alterazione del vostro sangue, ad una prostrazione dei vostri nervi. Ora, le **PILOLLE** restituiscono al vostro organismo tutti gli elementi che ne sono stati sottratti, tonificano il vostro sangue, e vi riconfermano la vostra salute.

Sig. Dom. del Vecchio dichiarazione
dal sig. Dom. del Vecchio, via Fabbri, 19, Milano:
« Da diverso tempo mi sentivo

Le Pillole Pink
Rigeneratore del sangue tonico.
Si vendano in tutte le farmacie: L. 10
la tola. L. 30 le 6 scatole, franco. Depo

rale: Pille e Pink, via Stelvio, 48, 20121 Milano. Tel. 02/574111.

di concerti Cirio,,

il
vembre
ore 21

nore
rtile

erà in
grande

certo
erto
Società

**Società
rio
nnumere-**

ci di tutto
mondo

S. Giovanni a Teduccio
Londra - CIRIO

Corporation New-York
Amburgo, Bruxelles,
Algeri, Tunisi,
Alessandria d'Egitto,
Tien-Tsin

A decorative initial 'L' in a stylized, calligraphic font, followed by a small circular emblem containing a cross-like symbol. The text to the right of the 'L' is partially visible and reads: "propria", "generali ap", "ra L'Osse", "Ma:", "uno vi sarà", "opportune", "segnalazion", "ecclesiastic", "ati che qu", "o meno a", "distinto a".

no azzia pos
guadubitam
guardoso e
inuaccia on
feclori misur
segnalati ap
questi forse
opportune se